



UFO-RAMA

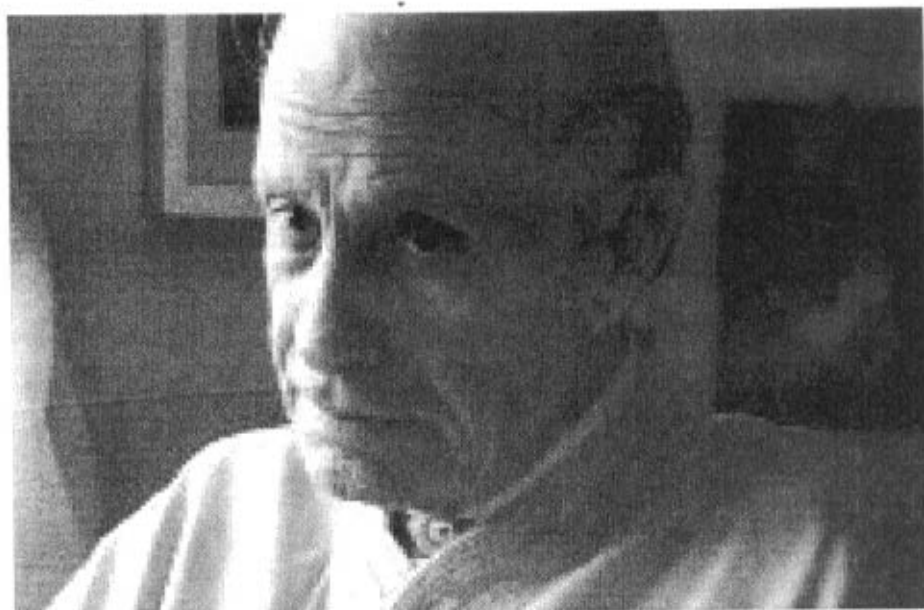
BOLLETTINO UFOLOGICO DALL' ITALIA E DAL MONDO - OMAGGIO

UFO-RAMA è una pubblicazione mensile - Nr. 54 - Ottobre/Novembre 2006
reteufo@alice.it + C.P. 19138100 Catanzaro | www.webalice.it/reteufo

EDITORIALE

L'ESTATE DEL 2006 SI E' PURTROPPO PORTATA VIA EUGENIO SIRAGUSA, LA PIU' FAMOSA ED AUTOREVOLE FIGURA DEL CONTATTISMO ITALIANO...DEFINITO A RAGIONE „IL GEORGE ADAMSKY ITALIANO“, EUGENIO SIRAGUSA AVEVA EREDITATO DAL GRANDE CONTATTISTA AMERICANO IL COMPITO DI DIFFONDERE LA CULTURA EXTRATERRESTRIALISTA NEL NOSTRO PAESE. ATAL PINE EGLI AVEVA FONDATA IL CENTRO STUDI FRATELLANZA COSMICA (CSFC), CHE PERO' VENNE CHIUSO ALLA FINE DEGLI ANNI '70 TRA POLEMICHE ED INCHIESTE GIUDIZIARIE DALLE QUALI EGLI USCI' PULITO MA SEGNA TO NEL FISICO E NELLO SPIRITO. CORAGGIOSAMENTE RIPRESE IL SUO CAMMINO INSIEME AL MOVIMENTO "NONSIAMOSOLI", DAL QUALE SI SEPARO' ALLA FINE DEGLI ANNI '90 PER RITIRARSI DALLE SCENE E PER RIMANERE ALLA FINESTRA DA CRITICO OSSERVATORE DEL DEGRADO E DELLA DECADENZA DELL'UMANITA'. IL DISTACCO DI EUGENIO SIRAGUSA DALLE VICENDE TERRENE NON FU MAI AUTOCELEDRATIVO POICHE' EGLI RESTO' SEMPRE PRONTO E DISPONIBILE AD INDICARE LA VIA GIUSTA DA PERCORRERE, SECONDO GLI INSEGNAMENTI DEI NOSTRI FRATELLI DELLO SPAZIO,.. SARA' DIFFICILE ORA PER NOI PROSEGUIRE NELLA NOSTRA ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE DEL PENSIERO EXTRATERRESTRIALISTA SENZA IL PREZIOSO PUNTO DI RIFERIMENTO COSTITUITO DA EUGENIO SIRAGUSA!! QUESTO NUMERO DI UFO-RAMA E' DEDICATO PERTANTO AD EUGENIO ED ESCE IN CORRISPONDENZA DI UN GRANDE RINNOVAMENTO PER LA RETE-UFO.

BUONA LETTURA



10. Fatti

PERSONAGGIO
DA LEGGENDA

Il catanese capostipite dei «contattisti» italiani si è spento a 87 anni. Sosteneva di esser stato nelle sue vite passate Cagliostro e Rasputin



L'ARCA

Da molti anni Eugenio Siragusa non si faceva vedere in pubblico. I compagni di Nicotri si ricordano quando costruì un arco in giardino perché la fine del mondo era vicina

Morto l'amico degli alieni

Eugenio Siragusa nel '62 raccontò di aver incontrato gli extraterrestri sull'Etna

MARIELLA CARUSO

CATANZARO. «La morte non esiste», amava ripetere. Lui che proclamava di essere stato in tre vite passate: Ernesto Vinimaggio, Giovanni Evangelista, Giordano Bruno, Cagliostro e Rasputin, ha lasciato anche la più recente delle sue vite terrene. Quella in cui aveva vissuto gli ultimi 87 anni: è morto venerdì notte, a casa di via Santa Maria delle Grazie, al centro di Nicotri, in provincia di Catanzaro Eugenio Siragusa, il più noto tra i «contattisti» italiani di cui fu il capostipite.

Aveva 44 anni, quando nel 1962, lui e il fratello delle cronache non solo erano per il suo racconto dell'incontro con gli extraterrestri sul monte Soma, alto fiabe di Sicilia. Siragusa si fermò, allora, di essere stato scelto «come l'ultimo dei messaggeri» di moniti, pace e fratellanza all'umanità intera. Il primo incontro con gli extraterrestri di cui il «contattologo» catanese raccontò risulterebbe alla notte del 130 aprile 1962, la prima del 5 settembre. Nei suoi racconti, che fino a quarantacinque anni fa prima di scomparire dalla scena si facevano a più riprese, quando il mare di baciava il primo dell'incontro con «gli alieni dello spazio» e lui già per così dire «contattato» da loro.

Dopo quell'esperienza Siragusa si dedicò alla divulgazione del suo tema alla ricerca di un centro storico di Nicotri.

l'area economica, emigrazione, coesistenza «tra i due mondi». La «nuova» come era il libro di J. P. Mayer di nuovi nuovi religiosi - «saper cristiano e nuovo culto» si scrisse nel 1978 anche se ancora non si era del tutto chiaro se si trattava di un libro o di un gruppo di lavoro che si era formato in quel periodo.

Ospite di Costanzo, aveva un centro di frangimento

Di Eugenio Siragusa si tornò a parlare quando il suo «discepolo» Giorgio Bongiovanni - con il quale poi partecipò a diverse trasmissioni televisive compreso il «Maurizio Costanzo Show» - cominciò a ricevere le presunte stime che da Siragusa ricevevano la patente di autenticità.

Ora da tempo Eugenio Siragusa

non si faceva vedere più in pubblico, neanche a Nicotri, quello che lui considerava il suo paese. Di lui i compagni raccontano di quella volta che nel giardino di casa sua costruì un arco perché la fine del mondo era vicina. Ma Siragusa, nei suoi ultimi anni (come mai più in giro), non si negava soltanto alla vita di tutti i giorni ma anche a chi voleva contattarlo tramite internet per convincerlo a «contattare» sulle teorie che tanto amava e condividevano la religione con gli extraterrestri.

Nel forum di discussione gli appassionati, infatti, si rammaricavano della sua difficoltà a concedere interviste. Una lunga attesa, e poi il libro in rete, risale a oltre 20 anni fa: è pubblicata dal sito dell'associazione culturale per la salvaguardia del laico (il primo libro era edito da Giuliano Fabiani. Quei racconti per un libro di Giuliano Fabiani, che è un pretesto di rilievo, che sapendo ho aspettato 10 anni. E il tempo mi pare per poter essere idonei a personalizzare un'entità ideale, un mutante o un diretto messaggio di Dio. E alla domanda «chi è Eugenio Siragusa?», la sua risposta fu: «Non sono un mago, non sono un veggente e non sono un santone. Sono un amico del primo arca qualcuno che porta un discorso, un discorso che non è mio e che mi è stato dato da persone che non sono io. E che non è mio, che non è mio, che non è mio, che non è mio, che non è mio».

CITY - lunedì 11 settembre 2006

"Non siamo soli nell'Universo"



Milioni di un terzo del sistema con pianeti giganti, potrebbero ospitare pianeti simili alla Terra. A dirlo sono alcuni ricercatori Usa, che hanno pubblicato il loro studio sulla rivista Science. (Agi)

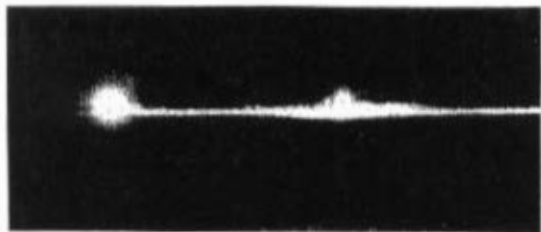


[Papa Benedetto XVI] nel pomeriggio ha già un nuovo impegno: lo attendono a Castel Gandolfo gli ex allievi del periodo universitario: fino a domenica il Papa discuterà con loro - a porte chiuse - sull'origine della vita nel Cosmo, mettendo criticamente a confronto la Dottrina Cattolica sia con le Teorie Evoluzionistiche, sia con le interpretazioni letterali della Bibbia, care ai Protestanti fondamentalisti americani.

(dal TG2 delle ore 20,30 di venerdì 1 settembre 2006)

Crotta. Riprese e simulazione con la trasmissione Voyager

Cerchi alieni nei campi leggenda sfatata dalla Rai



I luci del sole (off limits) della Rai nel campo di Crotta

CROTTA — Un campo di frumento alla Base di Crotta è stato al centro delle riprese televisive effettuate per diverse ore nella tarda serata di giovedì e fino a notte dalla troupe della trasmissione 'Voyager. Ai confini della conoscenza' (il programma di Rai2 dedicato all'approfondimento storico e archeologico) per svelare uno dei 'segreti' degli Ufo. Sul posto, oltre al tecnico e al regista, anche il conduttore della trasmissione, Roberto Giacobbo. Il grande campo di frumento è stato trasformato in set cinematografico, con potenti fari alogeni per illuminare a giorno la zona, alimentati da generatori a bordo di un camion Rai. Al centro delle riprese notturne, 'off limits' per tutti, i cerchi nei campi di frumento spesso spandono come base di atterraggio di fantomatiche creature ma in realtà realizzabili senza grandi difficoltà da comuni macchinisti agricole, come ad esempio una semplice miniera. Una leggenda sfatata anche con l'intervento di esperti e scientificamente provato dal programma che verrà trasmesso su Rai2 in autunno, alla ripresa della trasmissione.

8

Venerdì
19 agosto 2006

LA GAZZETTA DI MANTOVA

Belgio, mobilitati centinaia di ufologi e curiosi Cerchi in mezzo al grano nella piana di Waterloo

BRUXELLES. Sul campo di battaglia dove venne sconfitto Napoleone, oggi diventato una sorta di museo a cielo aperto, 191 anni dopo sbarcano gli alieni: a Waterloo, a pochi metri dal monumento dedicato alla storica data, sono comparsi quattro giganteschi cerchi nel grano, e già sono centinaia i pellegrini e gli ufologi che ammirano con soddisfazione le apparizioni. Il primo disegno misterioso è comparso lo scorso 19 giugno, esattamente un giorno dopo la data della sconfitta di Napoleone nel lontano 1815. Una coincidenza che non è passata inosservata tra gli appassionati del fenomeno i quali, più che pensare alla da-

ta significativa, l'hanno considerata una dimostrazione della natura extraterrestre di quei disegni. Chi crede che i cerchi siano una manifestazione aliena, in questi giorni di massiccia affluenza di turisti in visita a Waterloo per la commemorazione storica, ritiene che solo un agente soprannaturale avrebbe potuto produrre inosservato quelle forme dalle dimensioni così estese. I cerchi, infatti, hanno un diametro di circa 30 metri. Nel solo mese di luglio, sono state oltre 250 le persone giunte a Waterloo appositamente per vedere gli agroglicifici, come vengono chiamati i cerchi nel grano dai disegni più complessi.

SABATO
9 SETTEMBRE 2006

TRENTINO

FLASH

FATTI DAI RAELENI. NON DAI MARZIANI
● FALSI I CERCHI NEL GRANO

Gli autori dei cerchi nel grano comparsi a Waterloo non sono gli extraterrestri bensì quelli che credono di esserlo. Sono dei Raeliani, infatti, i disegni spuntati a luglio nello stesso luogo dove venne sconfitto Napoleone. Secondo la polizia locale che indaga sui misteriosi disegni giganti, sono stati loro ad aver fatto i cerchi nel grano proprio in vista di una riunione a settembre. I Raeliani credono che gli uomini discendano da extraterrestri.

mattinopadova

Lunedì
21 agosto 2006

mattinopadova

Domenica
20 agosto 2006

CADONEGHE

Misteriosi cerchi sul prato «Sono gli Ufo»

CADONEGHE. Prato un odore acre, di gas di bruciato. Per alcune ore fra Medenago e Castagnara, poi i misteriosi cerchi comparsi sull'erba di un'abbazia di Bregoli (nelle foto). In paese c'è chi ha subito pensato agli Ufo. Il fenomeno per ora parrebbe «indefinito»

SALVATO A PAGINA 27



PSICOSI UFO

Altri cerchi a Montà e a Torreglia

TORREGLIA. Dopo Cadoneghe, altri cerchi misteriosi nel quartiere Montà di Padova e a Torreglia (nelle foto). Le apparizioni con cui sono tracciati i cerchi sull'erba e sempre la medesima qualcosa di folle che, una volta solidificata, si trasforma in polvere di color grigio scuro, molto simile alla fuliggine. Gli abitanti guardano con curiosità, ma sullo sfondo rimane la puzza da Ufo

SALVATO A PAGINA 15



Gli attori
Ant Mc Partin e
Dean
Donnelly (nella
foto) sono
Gary e Ray
nel film «Alien
autopsy»
del regista
inglese Jonny
Campbell,
satira sugli Ufo
e sulla credulità
umana



cinema

Nelle sale «Alien Autopsy», satira dell'esordiente John Campbell che mette in luce la facile credulità della gente

Humour inglese sulla mania degli ufo

di FRANCESCO BOLZONI

L'hanno buttata sul ridere. Per fortuna. Se la storia dell'Ufo (oggetto volante non identificato) ritrovato nel New Mexico nel 1947 con tanto di viaggiatore venuto dallo spazio profondo fosse stata raccontata sessant'anni fa in uno di

quell'film in bianco e nero che ci mettevano in guardia sulle conseguenze nefaste delle guerre, tutto sarebbe stato posto sul serio. Non qui, nel gustoso e originale *Alien Autopsy*, dove con tonalità umoristiche si racconta di due giovani londinesi, Ray (Dean Donnelly) e Gary (Ant Mc Partin), alle prese con un reperto strabilante: il ritrovamento nel 1995 di un documentario sull'autopsia di un alieno effettuato a Roswell (Usa). Pur di cavare diversamente Ray e Gary sono amici per la pelle. Ray è impulsivo, creativo e un po'

imbrogliatore (vende in un mercato come un orologio di contrabbando e un giorno li sequestrano tutta la merce); l'altro, Gary, è riflessivo, molto perbene, vivace come un cane in uno studio legale e vuole diventare avvocato, e sa come organizzare gli affari. Ray rivende l'antico mobile d'epoca appena restaurata dell'amico e, promosso socio, lo costringe a seguirlo negli Stati Uniti. I due attori che interpretano le figure di Ray e Gary (al loro primo film) sono quanto mai disinvolti e guardandoli non si penserebbe mai che in Gran Bretagna siano noti come intrattenitori televisivi. Ma ugualmente convincente è la squadra che li circonda. Caratteristici eccentrici da vecchia commedia britannica. Non è un caso che il film sia stato realizzato negli Ealing Studios di Londra da dove uscirono commedie classiche quali *La signora Dalloway*, *L'ardente* e *Il maggiolino di Mr. Holland*, *Sangue blu*, ecc., e lo scenografo Grenville Hurford è stato bravissimo nel ricostruire gli ambienti britannici e nello scegliere a Los Angeles la location dove vive un anziano operatore di guerra, Harvey (Harry

Dean Stanton). Harry racconta come nel 1947 venne prelevato da casa, caricato su un aereo e, nella base di Roswell, convinto a riprendere, senza di meno, che l'autopsia di un alieno. Una copia di questo incredibile reperto viene adesso ceduta ai due compagni. Pagamento in contanti. Chi sborsa il denaro è un ricco trafficante di droga che giura sull'esistenza degli extraterrestri e prende sul serio il rozzo documentario che Ray e Gary allestiscono quando si accorgono che, nel filmato originale, si è dissolto il visivo. E alle immagini dell'alieno credono le folle londinesi e gli organizzatori delle reti televisive. Un successo. Però... il film, bene organizzato dallo sceneggiatore Will Davies e diretto con verve dall'esordiente Jonny Campbell, si fa, quindi, satira delle credulità della brava gente che, davanti alla domanda «Fazione o verità?», opta sempre per il secondo corno del diavolo (dimenticandosi magari di tutto dopo un mese). Un film originale, divertente ma non fasullo, realizzato con ritmo dagli attori. Da vedere.

Avvenire 27/08/2006

CORRIERE DELLA SERA VENERDI 25 AGOSTO 2006

Coyne lascia dopo 28 anni la guida della Specola. «Nessun licenziamento, ragioni di salute»

Troppe polemiche su Darwin, via l'astronomo del Papa

di LUIGI ACCATTONI

Dopo 28 anni alla guida della Specola, l'osservatorio astronomico vaticano, il gesuita George Coyne, 73 anni, lascia il suo lavoro. Secondo la Specola non sarebbe stato rimosso perché troppo in sintonia con le teorie darwiniane e quindi sgradito a Papa Ratzinger. Ma da Roma dicono: è intanto e malato, ha chiesto lui la sostituzione.

■ A pagina 22

Servizio di Atene

FOCUS nr.166 - agosto 2006

Una flotta di astronavi aliene!

La foto in allegato è stata scattata negli Usa da un amico di mio zio. Secondo mio zio, questa persona è assolutamente degna di fede e mai si sognerebbe di fare scherzi o fotomontaggi. Tra l'altro, sembra che l'autore della foto si sia

anche molto spaventato e abbia scattato solo questo fotogramma prima di allontanarsi con una certa fretta! Cosa ve ne pare?

Roberto Lupo

Risponde Paolo Toselli del Centro Italiano Studi ufologici. La foto

è sicuramente di grande impatto visivo. Peccato che sia un fotomontaggio ottenuto "incollando" su un normale panorama le 4 "astronavi", che hanno tutto l'aspetto di lampade a soffitto. A riprova di ciò, il particolare che i tre Ufo più

piccoli sono esattamente la stessa immagine ripetuta. I casi di burla in campo ufologico non sono rari, anche se rappresentano una minima parte della casistica. Ma questa volta, il burlone sarà lo zio d'America o il lettore?



Astronavi aliene nel cielo statunitense. Saranno vere?

dieci righe

Gli "ufo" spaventano lo shuttle Atlantis



Alcuni "oggetti non identificati" - forse pezzi di lamiera della navetta spaziale Soyuz - sono stati osservati nei pressi dello shuttle Atlantis. Ieri gli astronauti hanno verificato che lo scudo termico è intatto. La Nasa ha però deciso di ignorare a oggi. (Ava)

SCIENZE SENZA PAROLE

Fenomeni paranormali sulla sponda del Volga tra Ufo, visioni e miraggi

di Mosca

● Miraggi di chiese e castelli, enormi colonne di luce proiettate di notte verso il cielo, apparizioni di Ufo a tutto piano: a sud della Città di Togliatti il Volga fa una curva di quasi 360 gradi attorno alle colline di Zhiguli e crea una specie di penisola dove da tempo la gente del posto vede spesso cose stranissime e finora inespugnabili.

Un mastodontico castello in alto sulla collina è una delle visioni più ricorrenti: «A me - racconta un pensionato - è apparsa sull'altra sponda del Volga. Ho potuto notarne tutti i dettagli, persino le cre-

mensionali degli ologrammi sono il patrimonio comune di parecchia gente di quelle parti (divisa sulla natura «sacra» o «esotica» del luogo) e gli scienziati - scrive la rivista *Ogonisk* - brancolano nel buio.

Qualche esperto ipotizza l'esistenza di «una lenta naturale di aria e di luce» che proietterebbe laggiù «cose esistenti altrove» ma finora nessuna teoria convincente o perlomeno verosimile è stata formulata.

Soltanto i più accaniti aficionados del paranormale se la sentono di prendere in considerazione la possibilità che per qualche ragione lo spazio-tempo faccia eccezione in quella zona bagnata dal Volga e offra quindi empio-
medici separati «della cosa c'è stato o di che cosa ci sarà» in quei paraggi. Nessuna spie-

gazione credibile è stata elaborata per un altro strabiliante fenomeno: di notte enormi fasci di luce (*Ogonisk* ne pubblica alcune foto) si alzano qualche volta per parecchi chilometri da una vicina foresta. Si è parlato di una possibile «ionizzazione dell'aria» in seguito all'apertura di fusore nel sottosuolo ricco di uranio e di radio ma di sicuro c'è soltanto una cosa: più in un libro del 1870 sul folklore locale si descrivono i getti di luce sprigionati dal bosco quando «la padrona della montagna lascia la porta aperta».

Gli abitanti del luogo: «Non abbiamo paura, siamo affascinati»

ne sulla sponda di Mosca. Un altro abitante di Samara, vicino al Volga, spiega che da quando è apparso il fenomeno del castello di luce, si è trovato di fronte a un «grandioso palazzo che assomigliava a una cattedrale ortodossa di mattoni rossi con le cupole d'oro». Tutti i dettagli sono stati descritti nei libri di mistero: «Non abbiamo paura, solo siamo affascinati da queste visioni».

Miraggi e visioni sono comuni anche nelle zone rurali e nei villaggi dove si vive ancora in condizioni di povertà.

ESTERO | LA STAMPA
MARTEDÌ 26 GIUGNO 2006

GUERRE E DISASTRI CLIMATICI

Hawking: Terra addio, il futuro sarà sulla Luna

dall'estero a NEW YORK

La sopravvivenza dell'umanità dipende dalla sua capacità di trovar casa nelle profondità dell'universo. Non è una gioiosa profezia sostenuta dalla fede nel progresso ma un freddo allarme, lanciato ieri in una conferenza stampa dall'astrofisico britannico Stephen Hawking. Il pianeta Terra sta rischiando infatti il collasso, l'umanità corre verso il disastro, è il suo monito: affidato alla tastiera del computer al quale Hawking - da anni affetto da una grave malattia cerebrale - è costretto a delegare ogni sua comunicazione con il prossimo.

I primi obiettivi, secondo l'astrofisico - che sta scrivendo insieme con la figlia Lucy un libro per bambini sulle meraviglie dell'universo - sono la Luna e Marte: due mete alle quali l'uomo può puntare con relativa facilità dopo anni di esperienze lanci spaziali che hanno trasmesso a Terra immagini straordinarie e - soprattutto - hanno permesso agli

scienziati di indagarne le condizioni ambientali. La prima colonia sulla Luna potrebbe essere pronta entro vent'anni, sostiene Hawking, autore di audaci teorie scientifiche e di volumi divulgativi che hanno venduto milioni di copie in tutto il mondo. Per stabilirsi su Marte saranno necessari invece almeno 40 anni. Ma per trovare ambienti gradevoli e simili a quello al quale siamo abituati è necessario affidarsi alle profondità inesplorate e misteriose dello spazio.

Se l'uomo riuscirà a non autodistruggersi nei prossimi cent'anni - è sua convinzione - svilupperà capacità scientifiche sufficienti a fondare colonie ad anni luce di distanza. «La vita sulla Terra - sostiene - è minacciata da distruzioni sempre più probabili. Una guerra nucleare, il riscaldamento globale, virus prodotti con interventi di ingegneria genetica o disastri che ancora non riusciamo a immaginare».

[ema. nov.]

CORRIERE DELLA SERA ■ DOMENICA 24 SETTEMBRE 2006

CLONAZIONE

L'uomo fotocopia è solo un bluff



BRIGITTE BOISSELIER a capo di Clonaid

Della piccola Eva, il primo clone umano annunciato con grande clamore nel 2002, si sono perse le tracce: non è stata mai esibita prova della sua identità genetica «fotocopia» di qualcun'altra. Medesimo oblio è sceso su altri cinque replicanti annunciati negli anni successivi. Eppure all'epoca questi «proclami» scossero il mondo e le istituzioni. Artefice dei fantasiosi esperimenti l'azienda di biotech genetico creata nel 1997 dai Raeliani, setta che ha la casa madre in Canada e

60.000 seguaci in tutto il mondo (ma conta 500 adepti anche in Italia) convinta che la specie umana sia stata creata per clonazione da extraterrestri superdotati. Direttore scientifico della Clonaid la biochimica francese Brigitte Boisselier, che tuttora non demorde dal suo sito offre ospitalità ad un altro impostore, il coreano Hwang Woo-Suk, passato dall'altare alla polveriera. Quando si è accertato che i suoi esperimenti di clonazione terapeutica erano tutti falsi.

P. P.

«E tra venti anni potremo vedere gli extraterrestri»

VENEZIA - Il libertigo ne erano costato di tempo, e qualcuno: «E praticamente ovvio che vedremo altre forme di vita». Ora un lumiere dell'Aeronautica ne dà la conferma. E fa di più: sostiene che per «vedere» gli extraterrestri basterà attendere 20 anni. A dare l'annuncio della possibilità di inviare planetari esposti al Sistema Solare in grado di separare la vita è stato l'astrofisico Giovanni Legnani, direttore del Centro spaziale di studio delle radiazioni di Tolosa, del Centro francese dello sterco e presidente del comitato scientifico dell'Agenzia Spaziale Europea. «Nell'arco dei prossimi 20 anni», dice, «sarà possibile scoprire una extraterrestre perché ora siamo cominciando a identificare pianeti che orbitano attorno a stelle lontane e che potrebbero avere caratteristiche tali da poter ospitare la vita», prima ottimistica? «Sì», continua, «perché è basata sulla grande accelerazione della ricerca sui pianeti extrasolari avvenuta recentemente. Fino a 11 anni fa nessuno aveva mai visto un pianeta extraterrestre». (Ansa)

L'UFOLOGO

«Se ci sono tanti passaggi accadono cose importanti»

Enrico Del Bono, ufologo fra i più conosciuti. Viene sempre chiamato in causa quando si verificano avvistamenti apparentemente inspiegabili. Il suo credo: «Se ci sono molti passaggi, quello che sta succedendo in questi giorni», chiede lui.

Cosa le ricorda?

Al 1978.

Allora furono lanciati gli avvistamenti di dischi volanti nei cieli di Roma. Oggi sono molto rari, ma ci sono ancora.

È una serie di eventi particolari, si vedono in poco tempo tra Parigi e Firenze.

E cosa c'è tra il 2006 e la palla di fuoco vista ieri?

«Due settimane fa eravamo al Gianicolo e abbiamo visto molti dischi volanti»

«Beh, due settimane fa abbiamo svolto un summit degli ufologi al Gianicolo. E sul cielo abbiamo visto moltissimi dischi volanti. Ci sono stati moltissimi avvistamenti. Pensiamo che quando questi avvistamenti si ripetono con una certa frequen-

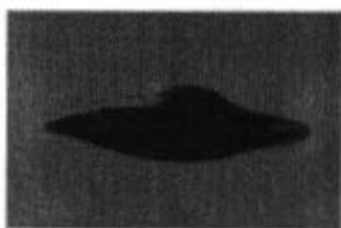
za, significa che sta per avvenire qualcosa di importante».

Diciamo che l'evento importante l'abbiamo già visto nel 2007, la vittoria al campionato mondiale dell'Italia. Ma forse quello di ieri sera era soltanto un meteorite... «Sì, questo è possibile. Però mi hanno già chiamato in tanti per dirmi che avevano visto questa palla di fuoco».

<http://www.libero.it/affaritaliani/>

Venerdì 13 ottobre 2006

Gli Ufo invadono l'Italia



Anche in Molise, così come nel Lazio, durante la notte scorsa decine di persone hanno avvistato un misterioso oggetto luminoso. Molte le segnalazioni arrivano allo furore dell'ordine, quasi tutte raccolte nella sede di Orsogna (Campobasso). Al momento, l'ipotesi principale resta quella di un meteorite. Un corpo luminoso di grandi dimensioni era stato avvistato anche nel cielo di Roma e a Pratica di Mare. Esistono o non esistono gli extraterrestri? Un pilota dell'aeronautica militare sostiene che spesso capita di avvistare, mentre si è in volo, strani oggetti. Sì, non è necessario bloccare i piani di terra per vederli. Basta alzare la testa e guardare verso le stelle: un flusso di luce verde sboccia dal basso verso l'alto, sono loro. Vengono ereditati.

155.01 TELEVIDEO Me 18 Ott 16:21:17

Rai



BUSH: ANCHE LO SPAZIO

Televideo VIETATO AL NEMICI

Il presidente americano Bush ha varato la nuova dottrina nazionale dello spazio. Secondo il Washington Post, il capo della Casa Bianca ha predisposto un documento nel quale si afferma che «la libertà di azione nello spazio è importante per gli Usa come la potenza aerea e marittima».

La nuova dottrina afferma il diritto a negare l'accesso allo spazio a chiunque sia «ostile agli interessi americani» e respinge futuri accordi sul controllo delle armi che limitino la flessibilità degli Usa nello spazio.

AVVENTIERE

venerdì 13 ottobre 2006

Semaforo Rosso

Ufo, in sei anni 700 avvistati in Uk

♦ Traffico stellare. Non è quello che ingolfava quotidianamente Londra, ma quello che secondo alcuni congestionerebbe la viabilità dei cieli britannici. L'altro ieri il sottosegretario alla difesa Derek Twigg, rispondendo a un'interrogazione della parlamentare liberal-democratica in materia di Ufo, ha dichiarato di aver ricevuto 714 segnalazioni di oggetti volanti non identificati in soli sei anni.

A Venezia la conferenza mondiale sulla scienza «L'universo non è unico» Le nuove teorie dei fisici

DI ANTONIO DI NATALE

VENEZIA — Qualche giorno orologio si apre nel grande mistero dell'evoluzione dell'universo. Per scoprire ciò che accadrà nel nostro futuro bisogna prima decifrare quanto è accaduto 13,7 miliardi di anni fa, dopo il Big Bang. Ora quei primi passi dell'universo bambino appaiono più tumultuosi e violenti rispetto alle idee collimate. «Lo comprendiamo solo adesso riuscendo finalmente a dialogare con i satelliti delle ultime generazioni le rivelazioni ad altissima energia che provengono dalle nostre profondità celesti», racconta Giovanni Palumbo, direttore, a Tolosa, del Centre d'Etude Spatiale des Rayonnements. «Essere riusciti a sciogliere dopo mezzo secolo l'enigma dei lampi di raggi gamma, classificati come i fenomeni più potenti del cielo, legandoli alla nascita dei buchi neri — aggiunge Palumbo — ci ha permesso di chiarire aspetti importanti della prima fase dell'evoluzione».

Proprio dallo scandalo delle profondità cosmiche gli scienziati riuniti alla Fondazione Cini per la seconda conferenza mondiale «The future of sciences» (organizzata dalle tre fondazioni Umberto Veronesi, Giorgio Cini e Silvio Tronchetti Provera), sono partiti per trattare l'assoluto

infinite e del tutto terra dell'esistenza. Oggi e domani si affronteranno gli aspetti biologici della mente. L'universo è la scena della nostra vita. Ed è vero che negli ultimi anni alcuni primi seriali di astronomi sono riusciti a regolarci. Ma nello stesso tempo alcune loro scoperte hanno terribilmente complicato l'orizzonte. Ciò che spinge riguardo la nostra vita che costituisce appena il 4 per cento del mondo descritto dalle teorie degli scienziati. E il resto, il 96 per cento, è formato da materia

oscura oppure energia oscura, così battezzate perché nessuno riesce a spiegarle. Cercando i buchi neri ci stiamo avvicinando alla nostra morte — dice Owen Hammer, direttore del Max Planck Institute for Extraterrestrial Physics di Garching — ma l'oscurità oscura che abita le galassie e da poco scoperta rimane incomprensibile».

In questa nebulosa astrale trovano spunti di maggiore creatività i buchi neri le cui idee di prelettore in realtà a dir poco fantascientifiche oltre che difficili da immaginare. L'evoluzione — nota Lisa Randall dell'Università di Harvard a Cambridge, nel Massachusetts — deve tener conto anche della possibilità che esistano altre dimensioni, forse sette. L'universo in cui viviamo è che vediamo è solo uno dei tanti. Nessuno ha la forma di una gigantesca bolla fluttuante all'interno di un iperspazio a quattro dimensioni. Sulla Terra noi facciamo i conti con tre (larghezza, altezza, profondità) più una quarta che è il tempo. Ma per capire ora non bastano più. La teoria di Randall è diventata un bestseller. Il libro in cui la racconta («Wishful Thinking», tra poco uscirà anche in Italia) è stato classificato dal New York Times uno dei cento più importanti pubblicati nell'ultimo anno.

Giovanni Caprara

la previsione

Venezia, l'astronomo Giovanni Palumbo alla conferenza mondiale sulla scienza

“Tra vent'anni troveremo forme di vita extraterrestri”

VENEZIA — «Nei prossimi 20 anni scopriremo una nuova Terra. O nuove Terre. Pianeti che girano intorno ad altri soli della nostra galassia, con caratteristiche molto simili al nostro. Un'atmosfera, presenza di acqua liquida, condizioni ambientali che li rendano abitabili. Nella nostra galassia ci sono 100 miliardi di stelle. Ed è impensabile che non esistano altre forme di vita intelligente. Trovare questi nuovi pianeti sarà il primo passo per capire dove può nascere una vita extraterrestre. Non è la realtà dell'ultimo film di fantascienza, ma il cuore dell'intervento di Giovanni Palumbo, direttore del Cesa, Centro nazionale della ricerca scientifica da Jussieu, il più importante di Francia, per gli studi aerospaziali, che ha inteso la Conferenza mondiale sul futuro della scienza, dedicata al tema dell'evoluzione, aperta a Venezia. Assolutamente vera dell'esistenza di forme di vita intelligenti extraterrestri si è illuduto anche l'attentista di Mosca, Vladimir Hack. «Non sono molto ottimista sulla possibilità di riuscire a comunicare con loro. Invece, invece, io ritengo obbligatorio una volta una antropocentrica che immagini la vita solo sulla Terra. Le condizioni che hanno permesso la nascita delle prime cellule poi l'evoluzione non sono una nostra esclusiva», (r. b.)



Dopo mezzo secolo risolto l'enigma dei lampi di raggi gamma, i più potenti del cielo

LIBERTÀ' di giovedì 21 settembre 2006 > Provincia

«Ufo sopra Fiorenzuola»

Decine di avvistamenti nel giro di una settimana

FIorenzuola - «Ufo sopra Fiorenzuola».

Sarebbero decine gli avvistamenti, distribuiti tra il 3 e il 9 di settembre.

Segnalazioni raccolte dal fiorenzuolano

Alberto Fava, che quattro giorni fa

ha scritto una lettera a Libertà per

raccontare della strana luce vista in cielo la

notte del 3 settembre. Un punto luminoso di

forma allungata che si spostava in diverse

direzioni: prima verso San Pietro, poi verso

Parma, per tornare indietro e poi via.

Alla sua casa di posto elettronico sono arrivate una decina di segnalazioni

simili. «Da una parte la gente», racconta un ingegnere fiorenzuolano,

«vedeva un oggetto luminoso girare a un certo punto in cielo. Ma senza la luce.

Ma attraverso il cielo piuttosto lentamente. L'ho notata mentre passava

vicino alla luna, che stava ammirando». Ma c'è anche un foto: un punto

luminoso vicino al bagliore di un lampione immortalato con un telefono

cellulare dotato di fotocamera.

Una serie di avvistamenti accreditati dal Centro ufologico nazionale, con sede

a Firenze, Alberto Magni, un piacentino collaboratore del Centro, ha voluto

la foto e parlato con alcuni testimoni. «Si tratta di un fenomeno insolito

per la sua naturalezza», dice l'esperto di oggetti volanti non identificati.

Abbiamo infatti osservato a distanza di una settimana nello stesso

luogo, Fiorenzuola. Ai quali aggiungerei quello fatto da me e da un gruppo di

amici il 15 di agosto nella zona di Crova. In quell'occasione abbiamo

osservato l'oggetto in cielo con un telescopio amatoriale e sembrava

addirittura che avesse degli obli e superficie. L'oggetto sembrava visto a

Fiorenzuola, almeno dalle coordinate di una montagna da un lato e un'altra

di circa 200 metri. Se così fosse, avrebbe un'altezza di oltre 200 metri.

Negli anni sessanta della valle della Valorella come di una «zona calda» per quanto

riguarda gli avvistamenti ufo. Si tratterebbe di una sorta di «corridoio di

passaggio». «Dagli anni Sessanta in questa zona gli avvistamenti sono stati

numerati, assicura.



RETE-UF0

CASELLA POSTALE N. 191

88100 CATANZARO CENTRO